

Adozione della versione aggiornata del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

Il CdA prende atto delle modifiche normative relative alla materia 231 intervenute nel corso degli ultimi mesi.

Una prima modifica rilevante è quella introdotta con D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24, norma che recepisce la Direttiva europea in tema di whistleblowing.

Tale norma prevede che anche gli enti di diritto privato, che abbiano più di 50 dipendenti, ovvero che si siano dotati di un Modello 231 (anche quando hanno meno di 50 dipendenti), debbano attivare un canale di segnalazione interna in grado di garantire la riservatezza, eventualmente anche tramite il ricorso a canali di crittografia. La gestione delle segnalazioni deve essere affidata ad un soggetto interno (persona o ufficio specificamente formato), ovvero ad un soggetto esterno (anch'esso autonomo e con personale specificamente formato).

L'art. 21 del decreto citato prevede che nel caso non siano adottati tali strumenti di segnalazione l'Ente possa essere punito con una sanzione pecuniaria dai 10 ai 50 mila euro.

La data di entrata in vigore di queste disposizioni è il 15 luglio 2023, anche se è previsto che gli Enti che abbiano meno di 250 dipendenti possano adeguarsi alle disposizioni di tale norma entro la data del 17 dicembre 2023.

Rileva poi la l. 9 ottobre 2023, n. 137, di conversione con modifiche del D.L. 10 agosto 2023, n. 105 , recante "disposizioni urgenti in materia di processo penale di processo civile di contrasto agli incendi boschivi di recupero dalle tossicodipendenze di salute e di cultura nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione", la quale aggiunge al catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti tre nuove fattispecie di reato.

I primi due reati attengono alle fattispecie di "Turbata libertà degli incanti" (art. 353 c.p.) e "Turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti" (art. 353-bis c.p.), con estensione del perimetro delle attività a rischio nei rapporti con la P.A., interessando – tra le altre - anche le fasi prodromiche allo svolgimento delle gare pubbliche.

La terza fattispecie attiene ai "reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti", e disciplina il reato di "trasferimento fraudolento di valori" , prevista all'art. 512-bis c.p.

Alla luce delle modifiche normative sopra ricordate, l'Ente ha proceduto ad aggiornare il Modello 231, sia da un punto di vista formale (inserimento dei nuovi reati nel catalogo dei reati presupposto), sia dal punto di vista sostanziale, a seguito dello svolgimento dell'analisi dei rischi, che ha fatto emergere la sussistenza, almeno da un punto di vista potenziale, dei rischi connessi.

In relazione alla normativa in materia di whistleblowing, A.M.A. si è dotata di una procedura whistleblowing che contiene le indicazioni per l'effettuazione delle segnalazioni, nonché le tutele garantite ai segnalanti, ed ha acquistato una piattaforma telematica.

Ciò premesso, il CDA delibera di:

- adottare la versione aggiornata del Modello 231 e renderla vigente a partire dalla data odierna in Società;
- adottare la procedura di Whistleblowing, quale parte integrante del sistema organizzativo dell'Ente e del Modello 231, rendendola operativa all'interno della struttura ed impegnandosi a svolgere idonea attività formativa e informativa sul punto;
- individuare l'Organismo di Vigilanza come gestore delle segnalazioni Whistleblowing;
- confermare per il resto il sistema 231 già in vigore all'interno della Società.